

Movimento cattolico in Germania

Gli ultimi mesi del 1892 nella Germania cattolica hanno segnato un movimento assai notevole. Riepiloghiamo alcuni fatti. Vi ha contribuito, tra le altre cose, la legge militare proposta in Germania, im-popolare nella regione meridionale. Il *Freidenkblatt* di Monaco avverte i trentatré deputati cattolici bavaresi al Reichstag di respingere il progetto « se il Centro non vuole perire ». La stampa di provincia e, tra gli altri, il *Regensburger Blatt*, l'*Amburger Volkszeitung*, l'*Augsburger Postz*, sono dello stesso parere, con semplici varietà d'espressione. Si è in pensiero però sul contegno dell'imperatore verso la nazione se la legge fosse respinta.

Una riunione imponente di cattolici si tenne a Gundelsheim nel Württemberg. Altra Assemblea di 6000 cattolici si tenne a Horb nella Foresta Nera. Si trattò della condizione della Chiesa nel Regno. All'Assemblea giunsero telegrammi di adesione dei Vescovi di Magenza e di Rottenburgo e del R. D. Placido Volter arcivescovo della Congregazione benedettina di Beuron. A Neustadt, nel Granducato di Baden, il *Gesellenverein* cattolico festeggiava solennemente il giorno natalizio del granduca Federico, e fu visitato dal signor Turban, figlio del Presidente del Consiglio. Altra radunanza di cattolici a Mandelstam. Colà tenevasi dopo l'Assemblea socialista, nella quale il deputato socialista Liebknecht faceva un rendiconto del Congresso socialista di Marsiglia. Ma il curato cattolico Vacker lo confutò vittoriosamente e lo ridusse al silenzio.

Nell'Assia granducale parecchie furono le Assemblee dei cattolici. La più importante furono quelle di Gießen e di Giessen, le quali saranno seguite da una adunanza a Voelstein.

Caso che non sembra caso

In un paese della Lombardia non è molto tempo trattavasi di segnare la linea del tram a vapore. La contrada era stretta, e un corso d'acqua da lato impediva di allargarsi: più dentro era la piazza della Chiesa. Un pezzo grosso propose di gettare un ponticello sull'acqua e far passare il tram sulla piazzetta a un cinque metri dalla porta maggiore della Chiesa. Il Parroco, udendo questo, se ne lamenta e cerca di togliere questo tracasso e disturbo che ne vorrà: ma inutilmente. La linea è già in lavoro e il pezzo grosso grida trionfante: passerà davanti alla Chiesa a dispetto del Prete!

Viene il giorno del collaudo, e il tram parte festoso dalla città e giunge al paese. Dalla Chiesa esce un lungo corteo funebre che si interrompe sulla piazzetta, per lasciar passare il treno: e intanto sulla via sta ferma la bara coi Sacerdoti che l'accompagnano al Cimitero. Il morto ora quel pezzo grosso, che gode in questa guisa il desiderato passaggio del tram.

ITALIA

Genova — Irregolarità di una biblioteca — A seguito di richiesta, tenuta segretamente, si vennero a scoprire gravi irregolarità nell'amministrazione della biblioteca della regia Università di Genova. Il professore Achille Neri, bibliotecario, venne, d'ordine del ministero della pubblica istruzione, licenziato dall'impiego per irregolarità di ufficio.

La scomparsa d'un ricchissimo medagliere della Repubblica genovese, di preziosi autografi e manoscritti, libri rari, ecc., provocarono la rigorosa misura a carico del prof. Neri. Il di lui figlio, pure impiegato in quella biblioteca, fu trascinata a quella di Palermo.

L'inchiesta venne condotta dal cav. Francesco Carpi, prefetto della Biblioteca Nazionale di Torino, e dal dottor Zappalà, sotto-bibliotecario in quella di Modena. Fra i depositanti figurano il Prefetto, il Sindaco, il Rettore dell'Università il vice bibliotecario ed alcuni impiegati della biblioteca universitaria.

La fame delle jene eritree — Leggiamo nell'*Erirree*:

« Le jene all'Assina in una delle notti della scorsa settimana, dimessa la naturale loro paura per la fame, assalirono un ragazzo tra gli otto a dieci anni e lo divorarono ».

Alcuni epidotti trovarono lo scheletro di quel fanciullo col mondo d'ogni parte carposso, da sembrare preparato da mano maestra, per un uso osteologico. Si giunse poi notizia d'altro fatto consimile, avvenuto pure di questi giorni in località più vicina.

Mestre — Un grande incendio — Si sviluppò l'altro notte a Mestre nella fabbrica di munizioni da artigiana della ditta Tapa di Finze.

Bruciarono circa un mezzo milione di munizioni già belli e pronti, più tutto lo stabile di proprietà Pozzi. I danni si fanno ascendere a 1000 lire

di cui metà la ditta, e metà il proprietario dello stabile, entrambi assicurati.

Palermo — Morta abbrugiata — Ad Alghena la signora Santi di Luigi, giovane diciottenne addormentatasi vicino al fuoco, con la sua bambina lattante fra le braccia, ebbe le vesti incendiate. Le fiamme divampando, avvilirono la signora, essa riuscì a salvare la bambina, ma lei rimase vittima della sua imprudenza, morendo fra atroci spasmi dopo dodici ore dopo.

Vicenza — Parrochia pazzo — Carlo Eugenio Poli, già sottobrigadiere della guardia di finanza, era stato rinchiuso nell'aprile dell'anno scorso nell'ospedale dei pazzi. Nel momento del suo arresto egli aveva anzi opposto una fiera resistenza, trapassando con una rivoltella il braccio ad un pompiere, e ferendo se stesso alla guancia.

Ultimamente sembrando che il Poli fosse riacquisito, la direzione del manicomio di S. Serraglio in Venezia, promise che ritornerà a casa sua. Infatti il giorno 11 egli venne a Vicenza. Rimase alcuni giorni in casa del padre, in via Carmine, baciando spesso con lui; poi a dormire in un'altra casa commettendo stranezze e violenze.

Ieri l'altro mattina sulle sette si recò a casa del padre, ed aspettò che questo si alzasse. Quando l'indico uscì dalla stanza il pazzo gli saltò addosso, e gli menò furiosamente dei colpi di rovescio al collo ed alla testa.

Il fratello Pietro chiamato dalle grida della sorella corse in aiuto del padre. Con un bastone colpì replicatamente il pazzo, credendo di strappare il padre dalle sue mani, ma il pazzo gli vibrò un colpo, e lo ferì alla mano sinistra. Poi si gettò nuovamente sul padre, « con un ultimo colpo gli squarciò la guancia sinistra ».

Intanto il fratello riuscì ad afferrare l'assassino ed a gettarlo giù dalla scala dove fu legato dalla folla accorsa alle grida. Il parricida fu consegnato dai presenti ai militari del vicino corso di guardia.

Il padre pochi minuti dopo spirò. Il fatto ha prodotto in città una enorme impressione.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Marano, 30 novembre 1892.

Funerbi del Parroco di Marano

Don Giovanni Comisso, Parroco di Marano, dopo ben cinquant'anni di Ministero Parrocchiale e ottantasei di età, munito dei S. Sacramenti moriva in quella Parrocchia il giorno di sabato 26 nov. u. s. — Mite di carattere e generoso di cuore egli era per tutti i titoli considerato come il gran Padre di famiglia, del quale tutte le classi ed età rispettavano la canizie e riconoscevano le benemeritenze. Anche alla sua dipartita, benché da parecchio tempo si fosse preparati, fu tutto generale e generale il pensiero di rendergli solenni onoranze. A queste onoranze indette per lunedì susseguenti accorrevano col Vicario Foraneo di Latisana i Parroci di Palazzolo, di Proconico, di Poggia, di Carlini ed altri Sacerdoti finitimi a Marano; dove accolti gentilmente e con raro animo ebbro occasione di ammirare lo spettacolo di una pompa funebre tutta propria dei maranesi e di Marano.

Il bravo Sindaco, che sa fare le cose per bene e rappresentare con affetto e decoro il suo paese, aveva a tutto provvisto. Da Udine si aveva fatto venire la bara di noce con dorature; da S. Giorgio di Nogaro un corpo di bandisti, le scuole, tanto maschili come femminili, dovevano accompagnare il convoglio, le autorità e i maggiori del luogo circondare il feretro. E all'ora posta ecco che uomini, donne, ragazzi, tutta Marano è sul percorso del funerale, non una senza candela o torcia e il Sindaco in capo a tutti che regge non già i cordoni della coltre, ma la bara stessa portata a mano assieme con altri fra i primari del Comune. E le esequie funebri, tanto nel trasporto come alla messa, di con quanta forza e commozione d'animo cantate da cento e cento voci! Finora la messa e prima dell'assoluzione si cantavano recite brevi parole in commendazione del defunto il Vicario Foraneo omissive; tutta l'assoluzione si mette in via il convoglio verso la laguna e qui nuovo spettacolo toccante, il molo tutto gremito di popolo e presso al molo cinque orche che aspettano di accogliere la bara e i portatori, i Clerici, le autorità, il corpo dei bandisti; porta insegna della chiesa, la scolarezza, intanto che la gran massa del popolo prende la via di terra per prevenire l'arrivo del convoglio al nuovo inaugurato Cimitero di S. Vito.

Nel tempo che le barche filano lungo il canale, le srole del *dies irae* trinciano con solenne mescolanza l'aria tutto intorno e si ripercuotono sulle onde; la banda d'altro lato suona anch'essa funebri melodie e dopo venti minuti di tragico raggiungimento il campo santo, la salma dell'amato Padre, prima dopo molti anni di abbandono va ad incassare il luogo dei dormienti, da esso lui benedetto all'aprirsi dell'estate ed è deposta fra le lagrime di tutti i suoi figli in un locale improvvisato. Sia lode ai buoni e religiosi maranesi, che con a capo l'onorevole sindaco vollero rendere giusto tributo di santa riconoscenza al loro amato Padre e Pastore, il quale troppo bene se lo aveva meritato dalla cura amorosa, colle sollecitudini, coi disagi spesi al luogo di

oltre cinquant'anni! E sia pace a requi sempiterno all'anima benedetta di Lui che tanto li amò nella carità di Gesù Cristo.

ESTERO

America — Il governo italiano non può pagare un disappello. — Leggiamo nel *Progresso Italo Americano* di New York, 15:

Walter Gay Farnald, arrestato per truffa di 800 lire, commessa a danno di un albergatore di Milano (Italia) comparve sabato di nuovo al Judge Andrews della Supreme Court per rispondere dell'imputazione; ma l'avvocato difensore P. A. Mac. Allen, ne chiese l'immediato rilascio, perché il Governo italiano non aveva manifestato alcuna idea in proposito riguardo alla estradizione.

L'Assistant District Attorney Washburn disse che il cav. Gian Paolo Riva, Console generale del Re d'Italia in New-York, si è rifiutato di telegrafare a Roma per istruzioni « perché il suo Governo è troppo povero ».

Il giudice Andrews concluse dichiarando che egli — date le circostanze — non può che prosciogliere il detenuto, il quale, difatti, venne subito messo in libertà.

Questa storia della « povertà del Governo italiano », spinta a tal punto da non poter pagare le spese di un telegramma transatlantico, è ripetuta da tutti i giornali americani della metropoli, che non nascondono, in parte la loro sorpresa e in parte la loro compiacenza maligna.

E se mai non ci appaiano, la cosa in sé stessa ha fondamento di verità nel fatto che il marchese Di Rudini, allorché giunse alla presidenza del Consiglio, mandò ordine ai consoli di non telegrafare mai al potere centrale, fuorché in casi urgentissimi e di somma importanza: ordini, che — evidentemente — l'on. Brin ha dimenticato o non ha voluto revocare.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 2 DICEMBRE 1892 —
Udine-Riva Castello-Allesina sul mare m. 180
sul suolo m. 20.

Ter-	Ore 13.00.	Ore 3.00.	Ore 9.00.	Media	Minima	Massima	24 DICEM.	Ore 8.00.	Altezza
Barometro	81	78	84	8.0	+0.0	4.40	+2.0	0.7	
Saromet.	105.8	105.8	105.8				105.8		
Direzione	NO	NO					NO		
Velocità									

Bollettino astronomico

1 DICEMBRE 1892

Sette	Sette	Sette	Sette	Sette	Sette	Sette	Sette	Sette	Sette
Luna	ora di Roma 7.38	ora di Udine 7.57	ora di Trieste 8.16	ora di Venezia 8.35	ora di Padova 8.54	ora di Milano 9.13	ora di Bologna 9.32	ora di Firenze 9.51	ora di Roma 10.10
Passa al meridiano	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29
Altezza massima	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29	11.40.29

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine. — 22° 48'

essa Commissione centrale relativa all'industria degli alvari. Con quella decisione si stabilisce la massima che è provento di indole agraria, e quindi non soggetta all'imposta, quella che il proprietario di fondi rustici ricava dagli alvari in essi esistenti ed alimentati con fiori delle piante che vi trovano se nell'esercizio di tale industria non viene impiegato alcun capitale estraneo alla terra.

Avvertiamo per coloro che vi possono avere interesse che quest'ultimo giudizio lo emettono le commissioni comunali provinciali, e che la centrale non ha competenza a decidere in proposito.

Notizie militari

Si ritiene con fondamento che il ministero della Guerra, viste le esigenze del bilancio, abbia domandato a molti ufficiali, i quali si trovano attualmente in posizione amministrativa, di cedere il collocamento a riposo.

La morte di un cavallo

Ieri l'altro verso il tocco un furiere del reggimento cavalleria Lucca trovavasi a passeggio col proprio cavallo nei pressi di S. Gottardo. Ad un tratto il cavallo si impennò e si mise a precipitosa fuga.

Quando fu in prossimità di porta Pracechuso il furiere gridò che chiudessero il cancello, ma le guardie non essendo arrivate in tempo il cavaliere fece sbandare il cavallo che andò a battere la testa in un piastrino della porta, rimanendo all'istante cadavere.

Il furiere se la cavò con qualche ammaccatura.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza mese di novembre 1892

Sussidi a domicilio ordinari			
da L. 1 a 4	N. 210	L. 680.~	
> 4 a 5	> 171	> 725.65	
> 5 a 8	> 229	> 1250.~	
> 8 a 10	> 44	> 354.~	
> 10 a 15	> 24	> 242.~	
> 15 a 20	> 12	> 195.~	
> 20 a 40	> 1	> 30.~	
> 40 in su	> 1	> 40.~	

Totale sussidi N. 691 per L. 3435.65

2 a 6 in razioni alimentari N. 15 Totale L. 54.75

Totale N. 706 Totale L. 3490.40

Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 3 — nella Pia Casa Derolite N. 5.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto.

Ditte varie per onoranze funebri come da pubblicazioni durante il mese L. 60.60

Bilia D. Gio. Batta " 12.~

Totale L. 72.50

La Congregazione, riconoscendo ringrazia.

Per gli esercenti pubblici

Si avverte che la licenza dei pubblici esercenti devono essere sottoposte alla annuale vidimazione a sensi degli articoli 54 e 68 di P. S.

Rinvenimento

Fu rinvenuto a depositato presso il Municipio di Udine un orecchino d'oro.

Piccolo incendio

Ieri sera verso le 6 1/2 prese fuoco un caminetto nella casa Tellini, ex Caratti, in Via Savorgnana. I pompieri, prontamente accorsi, riuscirono a spegnerlo prima che fossero nati dei guai.

Altro incendio

In Rualis di Ovidale per causa ignota un incendio un centinaio anni di proprietà di Giuseppe Giudica affittata a Castagnari. Il primo ebbe un danno assicurato L. 500, il secondo di L. 100 non assicurato.

Furto

In Fagnacco ignoti della casa aperta di Olombati Riccardo involarono due reti per uccellando del valore di L. 40.

Arresti

Ieri le guardie di città arrestarono Botti Luigi detto Bartoli d'anni 40 mercante grovigio di qui e Pezzutti Teresa d'anni 28 da Venezia, il primo perché assegnato al domicilio coatto, la seconda perché sprovista di mezzi e recapito.

Arresto per furto

In Tarcento venne arrestato Giov. Misero per furto di L. 6.50 in danno di Grillo Mattia e nei di lui ufficio dove si era fatto chiudere per scopo di furto.

Comete, stelle cadenti e... fiaschi

Cinquecento anni fa l'astrologo Leonardo Arcetino predicava il finimondo per il 13 novembre 1892, e fece fiasco tanto grande quanto... postumo.

Pochi giorni fa l'astronomo Barbarich della scuola di Berlino annunciava per il 21 corrente l'incontro della Terra colla cometa di Biela e fece un altro fiasco.

Pochissimi giorni dopo, astronomi e diletti

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-hina e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, lacerazione, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcersi, emmioni, vespai, scrotole, foruncoli, pateracci, scialche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fluxioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aggiunta di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusantela la vendita del Balsamo dell'Intero con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo di vendita per l'Italia di Udine di Amas presso LUIGI DAL

In Udine città vendita presso la farmacia BIASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, olografie, medaglie, corone, medaglie ecc.

FARALDUMI
Alla LIBRERIA PATRONATO, via della
Posta 16, Udine, trovano un grandioso as-
sortimento di giornali, a prezzi mitissimi.

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta estenuata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bown di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre, 1890.

Certifico lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacia CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro la tosse e i bronchi. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di tosse e tosse e tosse e tosse da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Specialista per le malattie di Petto.

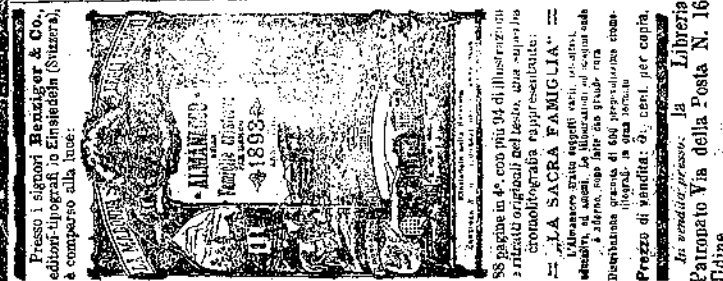
Centesimi 100 la scatola con istruzione.

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardatevi dalle imitazioni, sostituzioni.

Depositi generali: a Verona, nella Farmacia CARLO TANTINI, alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In Udine presso la farmacia Gerolami.

Si vende presso la Libreria Patronato



Si vende presso la Libreria Patronato

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI